

CCCXXXVI SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MARTEDÌ 16 DICEMBRE 1952Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO

La seduta è aperta alle ore 11 e 45.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di Interrogazioni.

« Interrogazione Meloni - Melis sui lavori di bonifica nel comprensorio di Villacidro ». (686)

« Interrogazione urgente Meloni, con richiesta di risposta scritta, sulla legge Aldisio ». (687)

« Interrogazione Costa - Sechi Eufemia - Masia - Filigheddu - Azzena concernente la sede della Direzione del Banco di Sardegna I.C.A.S. ». (688)

Sull'ordine del giorno.

MELIS (P.S.d'A.) prega il Presidente della Giunta di fissare la data in cui intende rispondere alla interpellanza sul risarcimento dei danni alle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni.

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*, dichiara che alle interpellanze e interrogazioni sui danni provocati da calamità naturali verrà risposto in una delle prossime sedute.

MELIS (P.S.d'A.) chiede che si risponda anche alla sua interrogazione sulla ricostruzione di alcuni ponti danneggiati o distrutti dall'alluvione nel Comune di Oliena.

L'oratore dichiara, inoltre, di avere appreso officiosamente la notizia del rinvio di tutte le leggi regionali approvate dal Consiglio nell'ultima sessione di lavori. La legge 24 ottobre 1952, sulle attività editoriali, è stata però rinviata dal Governo fuori termini, per cui sarebbe opportuno — come del resto è avvenuto altre volte — promulgarla.

CRESPELLANI (D. C.), *Presidente della Giunta*, prega il consigliere Melis di presentare sull'argomento una interrogazione, che potrebbe essere svolta immediatamente.

PRESIDENTE dichiara non risultargli che la legge 24 ottobre 1952 sia stata rinviata dal Governo fuori termini. Assicura comunque che, se ciò risultasse vero, si procederebbe a termini di legge.

COVACIVICH (D.C.) chiede che il disegno di legge numero 201 venga messo immediatamente in discussione, data la sua urgenza.

PRESIDENTE accoglie la richiesta.

Discussione e approvazione del disegno di legge:
« Modifiche alla legge regionale 27 giugno 1949, numero 2 "Determinazione delle indennità spettanti al Presidente della Giunta regionale, al Presidente del Consiglio, agli Assessori e ai consiglieri regionali" ». (201)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiara chiusa.

Mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

La medaglia di presenza prevista dall'articolo 6 della legge regionale 27 giugno 1949, numero 2, è fissata in lire 6.000, qualunque sia il numero delle sedute tenute nella stessa giornata.

Ove, peraltro, nella stessa giornata si tengano due o più sedute, di Consiglio e di Commissione, essa è ridotta a lire 4.000 nei confronti dei consiglieri che abbiano partecipato ad una sola seduta.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 2

La medaglia di presenza di cui all'articolo precedente spetta anche agli Assessori che non facciano parte del Consiglio regionale.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 3

L'indennità integrativa di carica spettante agli Assessori regionali a termini dell'articolo 2 della legge regionale 27 giugno 1949, numero 2, è fissata in lire 120.000.

Lo stipendio mensile lordo da corrispondere agli Assessori che non fanno parte del Consiglio regionale è fissato nella misura di lire 180.000.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 4

L'assegno mensile attribuito al Presidente del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27 giugno 1949, numero 2, è aumentato nella misura pari a quella stabilita per gli Assessori dall'art. 3 della presente legge.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 5

L'assegno mensile attribuito al Presidente della Giunta regionale dall'articolo 4 della legge regionale 27 giugno 1949, numero 2, è fissato nella misura di lire 150.000.

CRESPELLANI (D.C.). *Presidente della Giunta*, dichiara di astenersi.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 6

Restano ferme tutte le altre disposizioni previste dalla citata legge regionale 27 giugno 1949, numero 2, o da altre leggi regionali non modificate con la presente legge.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 7

Le modifiche previste dalla presente legge hanno decorrenza dal 1° ottobre 1952.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Modifiche alla legge regionale 27 giugno 1949, n. 2 "Determinazione delle indennità spettanti al Presidente della Giunta regionale, al Presidente del Consiglio, agli Assessori ed ai consiglieri regionali" ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	35
votanti	34
maggioranza	18
favorevoli	29
contrari	5
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Contu - Corona Loddo - Claudia - Corrias Efisio - Cossu - Costa - Covacovich - Crespellani - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Ibba - Lay Giovanni - Marras Giovanni - Masia - Melis - Morgana - Murgia - Pernis - Pirastu - Senes - Serra - Soggiu Piero - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Continuazione della discussione della proposta di legge: « La riforma fondiaria ». (112)

ERA (P.N.M.), per dichiarazione di voto, dichiara di ritenere l'ordine del giorno Castaldi troppo prolisso. A suo parere, esso potrebbe essere ridotto alle poche parole necessarie a chiarire che la proposta di legge non assicura l'effettivo incremento della occupazione agricola nè il progresso della produzione. Dichiara anche che un suo ordine del giorno in tal senso non è stato accolto dalla Presidenza perchè presentato oltre i termini regolamentari.

Dichiara di votare a favore dell'ordine del giorno Zucca ed altri.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Zucca - Dessanay - Torrente - Melis.

(E' approvato).

Comunica che ora si dovrà votare l'ordine del giorno Soggiu Piero - Stangoni - Casu - Contu - Melis.

CASTALDI (D.C.), per dichiarazione di voto, osserva che il mancato coordinamento tra l'ordine del giorno Soggiu Piero e il suo è dovuto, non a un dissenso tra i presentatori, ma a un ritardo nella distribuzione dei testi. A causa del mancato coordinamento egli è costretto a votare contro l'ordine del giorno sardista, pur non essendo sostanzialmente in dissenso con le affermazioni in esso contenute, che sono, d'altra parte, riprese nel suo ordine del giorno.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) osserva che gli ordini del giorno sono stati posti in discussione prima che il loro testo venisse distribuito ai consiglieri. Ciò ha impedito un tentativo di coordinamento fra i vari ordini del giorno.

ZUCCA (P.S.I.) si dichiara contrario all'ordine del giorno e afferma che le dichiarazioni rese dall'Assessore all'agricoltura in sede di replica sono, dal punto di vista politico, estremamente gravi. Se queste dichiarazioni rispecchiassero l'orientamento della Giunta, infatti, significherebbero l'abbandono di ogni proposito di attuare una riforma fondiaria e agraria regionale. Nel discorso dell'Assessore non si è parlato neppure di sfuggita dei veri protagonisti dell'attività agricola, cioè dei contadini e dei pastori; in compenso, afferma l'oratore, si è fatto l'elogio e si sono riaffermate le benemeritenze degli agrari.

La proposta di legge non può dirsi perfetta, ma i presentatori non sono certo contrari a prendere in considerazione ogni proposta di modifica che venisse loro sottoposta. Lo importante, secondo l'oratore, è che la proposta di legge abbia la possibilità di essere discussa in tutti i suoi punti e che non venga affossata con un ordine del giorno.

A suo parere, comunque, l'ordine del giorno sardista non respinge, in senso tecnico, la proposta di legge, ma ne propone un rinvio. Infatti, in esso si accolgono alcune norme della proposta di legge, e di altre si dice che è necessario un approfondimento. L'oratore invita la Giunta a presentare al Consiglio, prima della fine della legislatura, un disegno di legge di riforma fondiaria, che risponda alle esigenze emerse nel corso della discussione generale sulla proposta di legge delle sinistre e fissate anche con estrema chiarezza nelle dichiarazioni programmatiche della prima Giunta Crespellani.

SENES (M.S.I.) fa una dichiarazione di voto. Respinge l'accusa di insensibilità politica rivolta dal consigliere Zucca a coloro che hanno dichiarato di votare contro la proposta di legge. Ricorda che anche la sua parte politica presentò una proposta di legge sull'argomento, che ancora, dopo anni, non è giunta in aula.

TORRENTE (P.C.I.) afferma che con gli ordini del giorno sardista e democristiano si tenta di creare un'alternativa alla proposta di legge delle sinistre. Si cerca di far credere al popolo che si vuole la riforma fondiaria, ma che non si è d'accordo sul testo presentato dalle sinistre. E' un tentativo maldestro di opporsi a una riforma uscendone senza danni elettorali. Nell'ordine del giorno democristiano, secondo l'oratore, non è con-

tenuta neppure una data entro la quale la Giunta deve presentare un disegno di legge sull'argomento. Inoltre, sembra che non si conosca esattamente neppure la differenza fra riforma agraria e riforma fondiaria. Ciò conferma la confusione e le incertezze esistenti nel Gruppo democristiano. La verità è che la maggioranza non vuole nessuna riforma nel settore dell'agricoltura, perchè legata a ben individuati interessi. Concludendo, l'oratore afferma che i Gruppi di maggioranza, con la loro azione, dimostrano chiaramente di aver tradito la causa dei contadini e dei pastori sardi.

CASTALDI (D.C.) respinge le accuse mosse dal consigliere Torrente. Afferma che le dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta fissano molto chiaramente le linee della riforma agraria, linee che sono riportate fedelmente nell'ordine del giorno sardista.

Dichiara di ritirare il suo ordine del giorno e di ripresentare alcuni punti di esso come emendamenti a quello sardista.

PRESIDENTE prega il consigliere Castaldi di concordare con il Gruppo sardista un unico ordine del giorno, anzichè presentare emendamenti che potrebbero ingenerare confusione.

Al consigliere Melis fa osservare che la espressione: « decide di non passare alla discussione degli articoli » significa rigetto della proposta di legge.

MELIS (P.S.d'A.) precisa che l'espressione, negli intenti dei presentatori dell'ordine del giorno, voleva significare un semplice rinvio della discussione.

PRESIDENTE accoglie questa interpretazione.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, chiede una sospensione della seduta per dar modo ai Gruppi sardista e democristiano di concordare un unico ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 13 e 50.